



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

# QUADERNI DELL'AMBIENTE 3



**Agenda 21:**  
percorsi ed esperienze in Sardegna

## **Agenda 21: percorsi ed esperienze in Sardegna**

A cura di:  
Regione Autonoma  
della Sardegna  
Assessorato della Difesa  
dell'Ambiente  
Servizio Sostenibilità  
Ambientale, Valutazione  
Impatti e Sistemi  
Informativi Ambientali

Gruppo di lavoro:  
Franca Leuzzi  
Lucia Anna Sedda  
Stefano Tronci

Ha collaborato:  
Alessia Cao  
Filippo Arras

### INTRODUZIONE



**2**

### CAPITOLO 1



#### **Agenda 21 locale: un processo per la sostenibilità**

**3**

- |     |  |          |
|-----|--|----------|
| 1.1 | l'Agenda 21 Locale   | <b>3</b> |
| 1.2 | Il coordinamento nazionale di Agenda 21 Locale                                     | <b>4</b> |
| 1.3 | Gli Aalborg Commitments  | <b>4</b> |
| 1.4 | L'agenda 21 Locale "classica" e l'approccio "Agenda 21 Locale per progetti pilota" | <b>5</b> |
| 1.5 | I vantaggi nel partecipare all'Agenda 21 Locale                                    | <b>5</b> |
| 1.6 | Lo sviluppo di Agenda 21 Locale in Sardegna  | <b>6</b> |
| 1.7 | Il Coordinamento delle Agende 21 Locali della Sardegna                             | <b>7</b> |
| 1.8 | Luci, ombre e prospettive  | <b>8</b> |

### CAPITOLO 2



#### **Le Esperienze nelle Provincie**

**10**

- |     |                                |           |
|-----|--------------------------------|-----------|
| 2.1 | Provincia di Cagliari          | <b>10</b> |
| 2.2 | Provincia di Carbonia Iglesias | <b>12</b> |
| 2.3 | Provincia di Medio Campidano   | <b>13</b> |
| 2.4 | Provincia di Oristano          | <b>14</b> |
| 2.5 | Provincia di Nuoro             | <b>16</b> |
| 2.6 | Provincia dell' Ogliastra      | <b>17</b> |
| 2.7 | Provincia di Sassari           | <b>18</b> |
| 2.8 | Provincia di Olbia Tempio      | <b>20</b> |



## PREMESSA

L'Agenda 21 Locale costituisce uno dei moderni strumenti di governance per la sostenibilità ambientale a disposizione delle amministrazioni locali: attiva un processo partecipativo di partner pubblici e privati e dei cittadini finalizzato alla definizione e all'attuazione condivisa di un Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle scelte e delle politiche di sviluppo.

La dichiarazione di sostenibilità degli interventi, come è noto, è fatto formale con cui una amministrazione locale si impegna a favorire la crescita del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile e impegnandosi ad adottare una politica di sostenibilità economica, ambientale e sociale da realizzarsi con il consenso e la partecipazione dei cittadini.

Tutto ciò comporta una maggiore informazione e sensibilizzazione della popolazione sui temi della sostenibilità ambientale, un'accresciuta conoscenza del territorio e una maggiore consapevolezza delle sue problematiche, l'utilizzo del Forum, la conoscenza del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, sono strumenti di studio e analisi delle componenti ambientali che si sono rivelati assai efficaci anche nel sostegno delle azioni orientate alla promozione del territorio.

La Regione Autonoma della Sardegna, ha sostenuto questo processo finanziando 15 dei 34 progetti di Agenda 21 Locale promossi nella nostra regione.

Recentemente, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le Agende 21 Locali della Sardegna, è stato inoltre istituito un coordinamento Regionale che contribuirà a favorire e potenziare lo scambio di informazioni, monitorare e valorizzare le buone pratiche e le diverse esperienze; realizzare momenti formativi per amministratori e responsabili negli Enti locali nonché incentivare la formazione di nuove figure professionali per lo sviluppo sostenibile; facilitare e promuovere la costituzione di partenariati su progetti di Agenda 21 locale ed eventuali candidature delle Amministrazioni aderenti a progetti comunitari e iniziative regionali, nazionali e internazionali.

Siamo certi che questo processo, nel corso dei prossimi anni sarà implementato da un numero sempre maggiore di protagonisti perché rendere sostenibili le nostre azioni significa consegnare un futuro alle prossime generazioni.

*L'assessore della Difesa Dell'ambiente*  
**Cicito Morittu**

## INTRODUZIONE

Il quaderno, il terzo della collana "Quaderni dell'Ambiente", illustra lo sviluppo dell'Agenda 21 Locale in Sardegna, partendo da un approfondimento sullo strumento e sulle modalità con cui esso è stato attuato in Sardegna. Viene tracciato un primo bilancio sugli aspetti positivi e sulle criticità emerse in questi ultimi nove anni in cui i processi di Agenda 21 Locale hanno sviluppato la loro attività. Nella seconda parte del quaderno i progetti vengono presentati con una suddivisione per provincia unitamente ad una rappresentazione cartografica, con un approfondimento particolare sulle attività e sui temi trattati dai progetti recentemente finanziati.

Dall'analisi delle esperienze maturate nel territorio risulta evidente l'importanza di non disperdere e di dare sempre maggiore visibilità al patrimonio di idee, conoscenze e saggezza contenuto

nei vari processi partecipativi sviluppati. Sono ancora molti i settori in cui gli spazi partecipativi dell'Agenda 21 Locale possono contribuire ad accrescere la qualità della progettualità e dei processi di governance, tra gli altri ricordiamo l'integrazione di questo strumento con i processi di pianificazione territoriale in atto ai diversi livelli di governo del territorio e con i rispettivi processi di valutazione ambientale strategica. È fondamentale inoltre l'integrazione dello strumento Agenda 21 con le altre reti con particolare riferimento alla rete di informazione, formazione ed educazione ambientale (I.N.F.E.A.) regionale.

*il Direttore generale*  
*dell'Assessorato della Difesa Dell'ambiente*  
**Alessandro De Martini**





## CAPITOLO 1

### Agenda 21 locale: un processo per la sostenibilità

#### 1.1 L'agenda 21 Locale

Nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno del 1992, ci si è interrogati sulla sostenibilità ambientale dello sviluppo e si è condiviso il significato di "sviluppo sostenibile". In quella sede è stato adottato da 178 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, un documento di intenti, "Agenda 21" nel quale vengono indicate le "cose da fare e da mettere in agenda nel XXI secolo" per realizzare uno sviluppo sostenibile. Il documento fa inoltre specifico riferimento alla concreta realizzazione del principio "think global but act local", cioè invita a tener conto degli effetti ambientali che le nostre azioni hanno anche a livello mondiale, ma ad agire a livello locale, nella dimensione quotidiana. Le implicazioni di questo principio per le Autorità Locali (cioè amministrazioni comunali, provinciali, regionali) sono esplicitate nel capitolo 28 dell' "Agenda 21", nel quale si legge "ogni amministrazione locale deve dialogare con i propri cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie per la sostenibilità ambientale. Il processo di consultazione renderà più chiaro ai cittadini il concetto di sviluppo sostenibile".

L'Agenda 21 Locale viene definita come un processo partecipato finalizzato alla definizione e all'attuazione di un Piano d'Azione per la sostenibilità locale, condiviso dall'intera comunità. Non è possibile delineare una modalità univoca di svolgimento del processo, adattabile a ogni contesto territoriale dal momento che tale modalità deve necessariamente adattarsi alle specificità del territorio in cui si applica.

La prassi ha comunque determinato una metodologia di riferimento che individua nelle seguenti fasi l'attuazione del processo di Agenda 21 Locale.

Il primo passo consiste nel fare propri quei principi generali di democrazia e sostenibilità che rappresentano un presupposto fondamentale per la definizione di piani di sviluppo sostenibile, integrati e condivisi (Carta di Aalborg). In seguito vengono individuate le problematiche da affrontare attraverso un'indagine accurata che metta in evidenza le caratteristiche e le criticità del territorio considerato, verificandone, se possibile, le relative cause. In particolare, il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) si configura come lo strumento più efficace per la definizione di un quadro di riferimento comune, rappresentativo della realtà analizzata e destinato all'intera comunità locale.

Per garantire la natura partecipativa di A21L è necessario che tali decisioni siano assunte in modo condiviso mediante il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse presenti sul territorio: a tale scopo l'Ente Locale procede all'istituzione del Forum, l'assemblea che riunisce i rappresentanti di tutti i settori della comunità locale. Il Forum è il luogo dove avviene la concertazione: uno strumento che fornisce al cittadino la possibilità di essere coinvolto nelle decisioni e nelle azioni che riguardano il futuro del proprio ambiente di vita.

Il Piano d'Azione Locale, che contiene tutti i programmi tematici, viene adottato dopo essere stato discusso e approvato dall'intero Forum e la sua realizzazione è sottoposta a un continuo monitoraggio per misurare e valutarne lo stato di attuazione.

L'A21L è un processo "circolare" e continuo, durante il quale gli obiettivi e le azioni da attuare per la sostenibilità sono ciclicamente aggiornati rivisti sulla base dei risultati ottenuti, ma anche in relazione ai cambiamenti delle condizioni ambientali e all'acquisizione di nuove informazioni e capacità tecniche.

Dopo la Conferenza di Rio sono state definite numerose



politiche e iniziative internazionali ed europee al fine di dare avvio alla fase di realizzazione dei capitoli dell'Agenda 21 Locale. Numerosi governi hanno definito dei Piani per lo Sviluppo sostenibile a livello nazionale, adattando le azioni sulla base delle specifiche condizioni e problematiche ambientali e sociali esistenti nei singoli paesi.

Nel 2001, nell'ambito del processo di riforma della Commissione Europea, è stato pubblicato il *Libro Bianco sulla Governance dell'Unione Europea*. Il documento della Commissione Europea si inserisce in un dibattito internazionale avviato da diversi anni tra le organizzazioni intergovernative, che si basa sul presupposto che di fronte a problemi sempre più complessi e interconnessi dal punto di vista economico, sociale e ambientale, i modelli tradizionali di presa alle decisioni tipicamente di governo istituzionale (government) mostrano sempre più limiti rispetto alla loro accettazione da parte di vari attori sociali ed economici nonché di efficacia in termini di risultati ottenuti.

Il Libro Bianco introduce la transizione verso modelli e processi decisionali più inclusivi e allargati al coinvolgimento attivo di altri attori (governance) per la definizione e realizzazione di politiche di settore a vari livelli. Per l'UE la governance è l'insieme di regole, processi e comportamenti che riguardano le modalità in cui sono esercitati i poteri a livello europeo, in particolare per quanto riguarda, la partecipazione, la rendicontazione, l'efficacia e la coerenza.

L'approccio di governance si basa su nuovi approcci come quello della sussidiarietà (intesa come declinazione delle decisioni a più livelli e tra attori con una loro maggiore inclusione), coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholders lungo i processi decisionali, progetti in partnership, rendicontazione a vari livelli (accountability).

Nel 2002 si è svolto un bilancio decennale sulle politiche di sviluppo sostenibile e un monitoraggio sull'avanzamento delle Agende 21 a livello mondiale con la Conferenza ONU "Rio+10 - Stoccolma+30" tenutasi a Johannesburg in Sud Africa. Al Summit di Johannesburg è stata svolta un'analisi sui progressi raggiunti, su quanto non è stato ancora realizzato, sui problemi ancora irrisolti, sugli ostacoli che impediscono un percorso più efficace verso lo sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. I documenti approvati al Summit sono disponibili all'indirizzo internet. Uno dei più importanti risultati del Summit di Johannesburg è stata comunque la riaffermazione, universalmente condivisa per una piena attuazione dell'Agenda 21.

### **1.2 Coordinamento Nazionale Agenda 21 Locale**

Un fondamentale impulso all'Agenda 21 Locale nel contesto italiano è rappresentato dalla costituzione del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali, costituito ufficialmente a Ferrara nell'aprile del 1999 e

## **AGENDE 21 LOCALI ITALIANE**



successivamente come associazione nel 2000, al quale aderiscono attualmente circa 400 enti tra amministrazioni locali di vario livello e organismi privati.

Il Coordinamento Nazionale è stato promosso volontariamente da alcuni Enti pubblici sulla base della necessità di coordinamento e confronto tra gli Enti Locali coinvolti in processi di A21L. I principali obiettivi del Coordinamento mirano a promuovere i processi di Agenda 21 Locale in Italia; monitorare, diffondere e valorizzare le esperienze di A21L in corso; favorire lo scambio di informazioni sui temi correlati all'A21L; attivare momenti di formazione negli Enti di appartenenza, favorire progetti di partnerships tra enti locali su ricerche e progetti sull'A21L; stimolare il coinvolgimento e l'impegno delle amministrazioni nel network internazionali di A21L. Il coordinamento svolge le sue attività tramite vari gruppi di lavoro tematici, un sito web di informazione () e una newsletter di informazione. La Regione in prospettiva dell'iscrizione al Coordinamento attualmente partecipa al Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi, coordinato dalla Provincia di Cremona, con Ecosistemi nel ruolo di segreteria tecnica. Il Gruppo di Lavoro ha come scopo ultimo la diffusione dello strumento Green Public Procurement.

### **1.3 Gli Aalborg Commitments**

Nel corso della IV Conferenza Europea delle Città Sostenibili, Aalborg+10, svoltasi a giugno del 2004, 1000 governi locali europei hanno approvato gli Aalborg Commitments, una carta di impegni che individua, in 10 aree tematiche, obiettivi e priorità per uno sviluppo sostenibile.

110 sono state le amministrazioni che hanno in quella occasione sottoscritto tali impegni, finalizzati a favorire un approccio integrato all'elaborazione delle politiche verso l'armonizzazione degli obiettivi ambientali, sociali ed economici, affrontando le sfide in cooperazione con tutti i livelli di governo, stakeholders, cittadini.

Essi rappresentano una tappa importante nel processo di diffusione dell'Agenda 21 Locale e dello sviluppo sostenibile nelle politiche degli Enti Locali, e un'evoluzione da una fase programmatica e di intenti – segnata dalla Carta di Aalborg del 94 – ad una pianificatoria. L'adozione degli Aalborg Commitments impegna le amministrazioni a lavorare per tradurre in concreti obiettivi di sostenibilità e in azioni a livello locale la comune visione del futuro della città, producendo una analisi integrata delle politiche e dei piani dell'Ente e istituendo un processo locale partecipativo per un'individuazione degli obiettivi, che incorpori in Agenda 21 Locale esistente o altri piani simili. Maggiori dettagli sono disponibili all'indirizzo internet <http://www.aalborgplus10.dk/>

#### **1.4 L'agenda 21 Locale "classica" e l'approccio "Agenda 21 Locale per Progetti Pilota"**

I primi bandi pubblicati a livello nazionale e regionale prevedevano due fasi di intervento:

- 1) l'attivazione del processo di Agenda 21 Locale che comprendeva le azioni di coinvolgimento degli attori locali, la costituzione del forum permanente di Agenda 21 locale e selezione dei temi da approfondire, nonché delle modalità e strumenti per la redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente e;
- 2) l'attuazione e sviluppo del processo di Agenda 21 locale che comprendeva la definizione del Piano d'Azione locale (PAL), studi di prefattibilità delle azioni già individuate nel Piano di azione locale e la redazione di studi e linee guida per la messa a punto di prescrizioni normative e di strumenti amministrativi ed economici, quali regolamenti, bandi, incentivi o disincentivi per l'attuazione del piano.

L'approccio "Agenda 21 Locale per Progetti Pilota", già sperimentato e attuato in altre esperienze a livello nazionale, consente di contenere alcuni limiti riscontrati nell'attuazione dei processi di Agenda 21 Locale "classica" che richiedono tempi medio-lunghi di attuazione e consistenti risorse per la definizione e attuazione dei Piani di Azione Locale (PAL) e rimandano a tempi successivi le fasi operative di attuazione.

In sostanza, invece di definire un PAL che rimandava successivamente all'elaborazione di vari progetti, si effettua un percorso inverso, ma integrato, che parte comunque da obiettivi strategici per varie aree tematiche, ma che identifica fin dai primi incontri dei gruppi di lavoro alcune priorità di intervento.

Da queste priorità i partecipanti elaborano in modo maggiormente approfondito dei progetti pilota, mediante tecniche di lavoro e facilitazione più specifiche, permettendo di sviluppare un maggiore approfondimento qualitativo, di rendere più operativi e fattibili i progetti proposti per tutti gli attori coinvolti, e di sviluppare maggiori competenze tra i partecipanti e i referenti dell'Ente. Negli Enti che hanno adottato questa modalità, si è riscontrata una maggiore efficacia e concretezza delle azioni, una riduzione dei tempi di attuazione e una

maggiore soddisfazione per chi partecipa.

#### **1.5 I vantaggi nel partecipare all'Agenda 21 Locale**

L'agenda 21 Locale è un nuovo strumento di partecipazione che permette:

- 1) la partecipazione di tutti gli attori della comunità locale ad un ruolo più attivo nei processi decisionali;
- 2) una maggiore qualificazione dei processi democratici a livello locale, e una maggiore significatività ai principi della sussidiarietà e del partenariato sociale;
- 3) una maggiore consapevolezza e responsabilità di tutti gli attori locali alla risoluzione dei problemi e delle scelte future del proprio territorio;
- 4) l'introduzione di un approccio globale e interdisciplinare ai problemi sociali, economici e ambientali;
- 5) la valorizzazione della diversità di approcci, progetti, progetti e culture esistenti sul territorio locale;
- 6) la possibilità di costruire nuove "alleanze" tra diversi attori su progetti condivisi.

Attivare un processo partecipato è molto conveniente, perché i costi della non partecipazione alla fine si rivelano sempre più elevati, in termini istituzionali, sociali ed economici, di quelli derivanti da un reale coinvolgimento nelle scelte e nelle decisioni. Può condurre a scelte condivise che, per quanto più lunghe e faticose da raggiungere nel tempo sono maggiormente accettate e portano a risultati più efficaci e gratificanti per tutti. La nascita dei processi decisionali inclusivi è una delle più importanti innovazioni introdotte nell'azione amministrativa e anche l'Unione Europea ha dato un forte impulso in questa direzione. E' difficile trovare un programma comunitario in cui non compaiono con grande rilievo espressioni come partecipazione, coinvolgimento dei cittadini, partenariato. Mentre in passato l'azione amministrativa si basava sul presupposto dell'autorità ossia sull'idea che la Pubblica Amministrazione fosse l'unica depositaria dell'interesse generale e che proprio per questo avesse il diritto dovere di farlo valere nei confronti di tutti, oggi in un numero crescente di casi l'amministrazione tende a svolgere un ruolo diverso: di stimolo, sollecitazione, regia o coordinamento.

Sono ormai moltissimi gli studi condotti a livello internazionale e nazionale che propongono di superare la *sindrome NIMBY* ("Not In My Back Yard" ovvero "realizzate pure il progetto, ma non vicino alla mia comunità") attraverso processi consensuali che includono fin dall'inizio le comunità coinvolte e che presentano esperienze in cui tali processi inclusivi hanno avuto successo.

Riassumendo, attivare un processo di Agenda 21 Locale può essere considerata un'opportunità per il territorio in quanto è:

- uno strumento di governance locale-globale di respiro internazionale (ONU) di contributo ad obiettivi strategici internazionali;

- uno strumento aggiornato di supporto all'elaborazione di politiche, programmi e iniziative intersettoriali orientate allo sviluppo sostenibile;
- uno strumento di coinvolgimento innovativo dei gruppi di interessi del territorio e cittadini;
- un modello di processo decisionale partecipato sul territorio basato su prospettive multiple e su una cittadinanza responsabile;
- uno strumento per promuovere e valorizzare diversità di approcci, culture, risorse e competenze;
- uno strumento innovativo di cambiamento del ruolo della Pubblica Amministrazione;
- apripista a nuovi strumenti gestionali di politiche pubbliche (EMAS, contabilità ambientale, GPP, consumi responsabili...).

### 1.6 Lo sviluppo di Agenda 21 Locale in Sardegna

Nel 2000 il Formez ha realizzato, con il Programma RAP 100 – "Rete di Assistenza Professionale agli attori dello sviluppo locale" - iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica, diverse azioni con l'obiettivo di promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile, a livello locale e regionale, e diffondere l'utilizzo dello strumento di Agenda 21 Locale.

Inoltre nel 2002 è stato avviato il Progetto ISA (Interventi per la Sostenibilità Ambientale) promosso dallo stesso Dipartimento e affidato al Formez, consistente in azioni formative, di assistenza, affiancamento consulenziale e servizi a sostegno dell'azione di governo per lo sviluppo sostenibile. Il Progetto si è incentrato su specifiche azioni dirette a definire e a sostenere i cambiamenti in atto, soprattutto in relazione all'integrazione delle politiche ambientali nell'azione della P.A.. Sono state realizzate diverse azioni di formazione, informazione e comunicazione, portate avanti anche con la collaborazione dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente. Nel 2001 è stato costituito, attraverso un Protocollo

d'Intesa, il Coordinamento delle Agende 21 Locali della Sardegna, una fra le prime iniziative di coordinamento regionale in Italia, promosso dal Formez e dalle nove amministrazioni pioniere che hanno avviato percorsi di Agenda 21 Locale a seguito del primo bando del Ministero dell'Ambiente. Alle attività del Coordinamento ha partecipato anche l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente. Il Coordinamento si è rivelato un efficace strumento per fare rete, un'opportunità di incontro e di scambio tra le amministrazioni che hanno scommesso sui principi della sostenibilità nei loro programmi di sviluppo. Numerose sono state le azioni di sistema promosse dal Coordinamento in collaborazione con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e il Formez, per il raggiungimento degli obiettivi che il protocollo d'intesa si poneva, due in particolare:

- promuovere la diffusione dei processi di A21L in Sardegna e la cultura dello sviluppo sostenibile;
  - supportare i processi di A21 nella fase di attuazione.
- Tra le azioni regionali di sistema portate avanti sono stati realizzati due Quaderni di Agenda 21 che illustrano i percorsi e le esperienze nell'ambito della sostenibilità ambientale e in particolare dell'Agenda 21 Locale in Sardegna negli anni 2002 e 2005. Sono inoltre stati realizzati numerosi seminari informativi territoriali che hanno coinvolto la Regione, le Province, le Comunità Montane e gli altri Enti Locali.

Le azioni hanno permesso che ci fosse grande interesse e motivazione da parte delle amministrazioni sarde a partecipare sia ai bandi regionali che al bando nazionale per il cofinanziamento di nuove Agende 21 Locali

In Sardegna sono stati cofinanziati 48 progetti di Agenda 21, 15 con bandi pubblicati dal Ministero dell'Ambiente, 27 con Bandi pubblicati dalla Regione Autonoma della Sardegna e 6 attraverso cofinanziamenti della Regione a seguito di audit tecnici con le Agende 21 Locali pioniere, come riportato nella Tabella 1.

**Tabella 1. Cronologia e tipologia dei progetti finanziati**

Fonte Finanziaria	Anno	N. Progetti Finanziati	Tipologia
Bando Ministero dell' Ambiente	2000	9	Progetti di attivazione
Bando Ministero dell' Ambiente	2002	6	Progetti di attivazione
Bando RAS	2002	8	Progetti di attivazione
Bando RAS	2003	8	Progetti di attivazione
Cofinanziamento RAS a seguito di audit	2005	5	Progetti di attuazione
Bando RAS	2006	5	Progetti Pilota e di attuazione
Bando RAS	2007	6	Progetti Pilota e di attuazione

In questi ultimi 8 anni il finanziamento complessivo dei progetti di Agenda 21 Locale (Ministero, Regione ed Enti Proponenti) è stato di 5.424.464 Euro, con un cofinanziamento pubblico (Regione, Ministero) pari a

3.458.915. La quota di cofinanziamento erogata in questi ultimi anni dalla Regione è stata pari a 1.893.000 Euro. Dopo i primi 4 bandi di cofinanziamento (2 del Ministero dell'Ambiente e 2 della Regione tra il 2000 e il 2003)



finalizzati all'attivazione dei processi di Agenda 21 Locale, le politiche regionali a partire dal 2006 si sono indirizzate verso la promozione di Agende 21 Locali per Progetti Pilota o progetti di attuazione dei processi di Agenda 21, così da dare maggior concretezza alle attività sul territorio. Da questa nuova strategia si sono sviluppati progetti specifici sulle energie rinnovabili, sulle certificazioni ambientali, sul paesaggio protetto, sulla sostenibilità turistica delle spiagge, sugli acquisti verdi, sul ciclo dei rifiuti e sulla promozione di azioni di riqualificazione urbana, ecc..

Dal momento che alcune amministrazioni hanno ricevuto più di un cofinanziamento attualmente i percorsi di Agenda 21 Locale attivati sono 39 con una concentrazione particolarmente marcata nelle province di Oristano, Sassari e Cagliari (Tabella 2).

**Tabella 2. Progetti finanziati suddivisi per provincia**

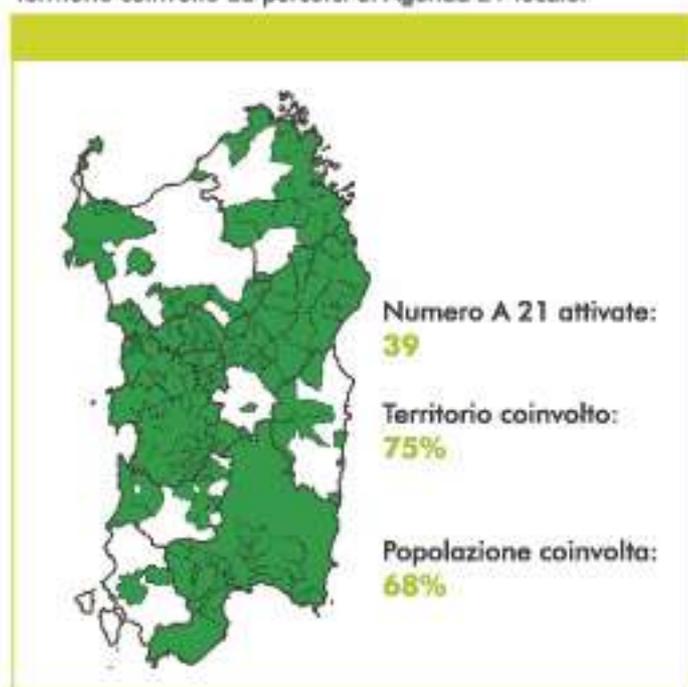
Provincia	Numero Progetti
Cagliari	7
Carbonia Iglesias	1
Medio Campidano	1
Nuoro	4
Olbia Tempio	4
Oristano	9
Sassari	8
Ogliastra	0
<b>Interprovinciali</b>	
Carbonia Iglesias, Cagliari, Medio Campidano	1
Medio Campidano, Oristano	1
Nuoro, Ogliastra, Oristano	1
Nuoro, Olbia Tempio	1
Oristano, Nuoro	1
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>

I progetti sono presentati per la maggior parte da aggregazioni intercomunali (23 progetti), da Comunità Montane (5), Aree Marine Protette (3), Comuni singoli (5), Province (2) e un Area Parco (1). Senza considerare le Province di Cagliari e Oristano che hanno avviato progetti provinciali, i Comuni coinvolti sono 195, pari al 51,7% del totale. Complessivamente il territorio coinvolto copre il 75% circa della superficie regionale e oltre il 68% della popolazione coinvolta. (Figura 1).

Relativamente alla distribuzione territoriale dei progetti notiamo che ben 5 progetti ricadono in ambito interprovinciale: Mappa, S'Ispera, CAVF, CM Baronie e Seneca 21. Questi progetti, nati con le vecchie 4 province, si sono poi trovati ad essere distribuiti su più province a seguito della nota riforma regionale che ha istituito quattro nuove Province. Cinque progetti hanno ricevuto due cofinanziamenti: Pontis/Riciclioni; Macomer Città Giardino, Bus21/Ecobus, Versos/Sostenibilità Turistica delle Spiagge e CAFV. In questo caso le amministrazioni proponenti

hanno dapprima avviato il processo di Agenda 21 e poi hanno presentato dei progetti pilota a di attuazione a valere su un altro bando.

**Figura 1.**  
Territorio coinvolto da percorsi di Agenda 21 locale.



### 1.7 Il Coordinamento delle Agende 21 Locali della Sardegna

Considerata l'esperienza positiva maturata con il Coordinamento delle Agende 21 Locali della Sardegna promosso nel 2001 e al fine di rilanciare il processo di Agenda 21 Locale, il 12 giugno 2008, l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente ha promosso un incontro e in quella occasione è stato firmato un nuovo Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente e numerose Agende 21 Locali presenti nel territorio. L'obiettivo è quello di dare vita alla Rete delle Agende 21 Locali della Sardegna e perseguire una collaborazione con le Amministrazioni aderenti alla Rete per rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi di sostenibilità ambientale e consolidare l'utilizzo della partecipazione come presupposto indispensabile di tutte le attività di pianificazione locale. L'impegno degli Enti firmatari è quello: di proseguire nel percorso di Agenda 21 Locale; promuovere l'utilizzo degli strumenti e delle metodologie proprie del percorso di Agenda 21 Locale in tutti gli strumenti di pianificazione locale; destinare all'Agenda 21 locale risorse economiche, umane e strumentali e coordinare e supportare la Rete. Le modalità di lavoro e l'organizzazione che la Rete si è preposta di realizzare è la seguente: istituzione di gruppi tematici di lavoro per dialogare con l'amministrazione regionale e promuovere modelli di sviluppo sostenibile

replicabili in altri contesti; istituire una Segreteria organizzativa che segua le attività della Rete e interagire con il Coordinamento Nazionale delle Agende 21 tenendo conto degli indirizzi elaborati all'interno dello stesso pur con una propria identità di contenuti e di operatività nel rispetto della diversità e dell'equità interlocale. (<http://www.regione.sardegna.it>)



### **1.8 Luci, ombre e prospettive**

Il principale aspetto positivo dell'esperienza sin qui condotta di Agenda 21 Locale è il numero elevato di Agende 21 attivate (39) e numerosi Enti e popolazione coinvolti. Inoltre i percorsi di Agenda 21 Locale attivati hanno portato a una maggiore cooperazione fra gli Enti, sia verticale all'interno della filiera istituzionale che orizzontale fra Enti Locali e a una maggiore partecipazione dei cittadini alle decisioni favorendo una *cittadinanza responsabile*. I progetti di attivazione hanno portato una maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale, un'accresciuta conoscenza del territorio e una maggiore consapevolezza delle sue problematiche.

I Forum attivati sono stati l'occasione di reale coinvolgimento della comunità nei processi decisionali e nella definizione di alcune azioni concrete per il miglioramento del proprio territorio. Sono stati utili per la costruzione di partenariati tra pubblico e privato e, più in generale, l'opportunità di collaborazione concreta tra i diversi attori operanti sullo stesso territorio e le attività di concertazione come strumento di consapevolezza e conoscenza riguardo alle criticità del proprio ambiente. Inoltre il Forum è stato utilizzato in alcuni casi per altre attività di Pianificazione (Progettazione Integrata, Pianificazione Strategica, ecc.) favorendo l'integrazione della componente ambientale a tutti i livelli. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente ha costituito uno strumento di studio e analisi delle componenti ambientali. Le esperienze maturate hanno portato alla realizzazione di azioni concrete orientate alla sostenibilità ambientale e alcuni Enti hanno inserito nei propri bilanci risorse per proseguire il percorso di Agenda 21.

Per quanto riguarda le criticità è emersa una diffusa difficoltà nel dare continuità al processo (a causa di cambiamenti istituzionali, per lo scarso coinvolgimento dei tecnici interni alle amministrazioni proponenti e anche per un legame esclusivo tra attività e finanziamento). Inoltre è ancora carente l'integrazione con le altre problematiche del territorio e il modello partecipativo non è stato accolto pienamente dalle amministrazioni proponenti; infine il processo stenta a concludersi con delle azioni concrete, efficaci e realmente partecipate anche se questo punto è parzialmente colmato con la realizzazione di Agende 21 per progetti pilota.

Le prospettive che si pone la Regione sono legate al potenziamento della rete regionale delle Agende 21 e all'integrazione con le altre reti quali la rete di informazione, formazione ed educazione ambientale (IN.F.E.A.) regionale. Inoltre si intende proseguire nelle azioni di supporto per la promozione e diffusione delle Agende 21 locali. Per dare maggiore efficacia al processo di Agenda 21 verranno promosse azioni per l'integrazione di questo strumento con i processi di pianificazione territoriale in atto ai diversi livelli di governo del territorio (piani urbanistici provinciali, piani urbanistici comunali, etc.) e con i rispettivi processi di valutazione ambientale strategica. Verrà promossa inoltre l'utilizzazione della metodologia di Agenda 21 in tutte le fasi della pianificazione territoriale con particolare riguardo al processo partecipativo al fine di prevenire e gestire casi di conflitto territoriale e per rispondere alla crescente domanda di maggiore apertura, trasparenza, ascolto e dialogo, proveniente da ampi settori della società civile verso le istituzioni locali.

## REFERENTI

### **A21L in Sardegna al 2005 (31 progetti)**

Rita Secci, Quartu Sant'Elena 070 8604551 atir22@tiscali.it  
Comune di Villasimius, Tore Sanna, 070/7930236 torsanna@tiscali.it  
Comune di Vallermosa, Alberto Pili, 0781/79272 pili.alberto@gmail.com;  
Comune di Decimomannu, Andrea Tuveri, 070 9667039  
Comune di Sinnai, Paola Asuni, 070/7690305 amacro@tiscali.it  
Comune di Laconi, Luca Murgia 0782 866217 comunelaconi@tiscali.it  
Comune di Carbonia, Maria Grazia Mannai 0781 694224 mmannai@comune.carbonia.ca.it  
Comune di Guspini, Renato Cherchi 07097601  
Comune di Lunamatrona Mario Murgia 070/939026 affari.general@comune.lunamatrona.ca.it  
CM Nuorese Giovanni Calzedda, 0784 241905 uta@cmnuorese.it  
Comune di Loculi, Pasqualina Porcu, 0784/97452 porcu.pasqua@tiscali.it  
Comune di Lula, Gianfranca Cumpostu, 0784 416623 g.cumpostu@libero.it  
Comune di Macomer, Salvatore Bissiri 0785 790801 dott.carta@gmail.com  
CM Marghine Planargia, Andrea Angioni 0785 222200 segretario@marghine-planargia.it  
CM Baronie, Mario Chessa Siniscola 0784/878648 comdieci@tiscalinet.it  
GALSET - Comune di Palau Giovanni Tiveddu 0789 770851 lavoripubblici@palau.it  
Comune di Arzachena, Gianni Orecchioni 0789 849352 ambiente.arzachena@tiscali.it  
Comune di Padru, Stefano Panu 0789454017 comunepadru@virgilio.it  
Comune di Olbia, Mauro Scanu 0789 52000 scanu.mauro@tiscali.it  
Comune di Oristano, Ass Francesco Pinna 0783791284 info@comune.oristano.it  
Comune di Solarussa, Annarella Miscali 0783/378207segretariocomunale@comune.solarussa.or.it  
CM Montiferru Simonello Demurtas, Seneghe 0785 39638-39275 segretariocm14@tiscali.it  
Provincia di Oristano, Dora Soru 0783 793356 sod.provor@tin.it  
Comune di Abbasanta, Leonardo Depani 0785 54058 abbasanta@tiscali.it  
CM Barigadu Giorgio Zago, Busachi 0783 62266 zago@barigadu.or.it  
Comune di Cabras, Lorenzo Mascia 0783/391097 direzione@areamarinasinis.it  
Comune di Bonorva, Sig. Sechi Gianfranco 079 867894 sechi.gf@tiscali.it; sechigianfr@tiscali.it  
Comune di Bono Piero Molotzu 079/79169 info@crea21.com  
Comune di Ittiri, Maria Gerolama Carta, 079/445223 mg.carta@comune.ittiri.net  
Comune di Alghero, Nadia Desantis 0799978698 n.desantis@comune.alghero.ss.it  
Comune di Porto Torres Elio Ogana 079/5042042 ambiente2@comune.porto-torres.ss.it  
Parco di Porto Conte, Antonio Camerada, Alghero 079/945005 infosolevento@parcodiportoconte.it  
Baressa, Diego Loi 0783 910013 paesaggioprotetto.marmilla@yahoo.it; paesaggioprotetto@tiscali.it  
AMP Asinara Piero Gazale 079 503388 parco@asinara.org; gazale@asinara.org  
Provincia di Cagliari, Giuseppina Liggi 070 4082589 agenda21@provincia.cagliari.it  
Comune di Sassari, Marge Cannas 079279668 mcannas@comune.sassari.it  
Comune di Sarroch, Efsio Caschili 07090926236 sandro.caschili@comune.sarroch.ca.it  
Comune di Arborea, Alessandro Naitana 078380331 ufficiotecnico@comunearborea.it  
Comune di Macomer, Mario Carta 0785790801 dottcarta@gmail.com  
Comune di Mandas, Nicola Zedda 07098780210 sentieridelgrano@gmail.com





## CAPITOLO 2

### Le Esperienze nelle Provincie

#### 2.1 Provincia di Cagliari

Nella Provincia di Cagliari sono stati finanziati 5 progetti di Attivazione del processo di Agenda 21 locale tra il 2000 e il 2003 e 4 progetti pilota tra il 2006 e il 2008. Questi ultimi sono stati finalizzati alle tematiche del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e degli acquisti verdi. Tra i vari progetti solo SENECA 21 può essere definito interprovinciale dal momento che comprende i comuni di Villamassargia (Carbonia -Iglesias) e Samassi (Medio Campidano). Il progetto del Comune di Quartu Sant'Elena cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente nel 2002, ha realizzato le tre tipiche attività dei progetti di attivazione: il coinvolgimento degli attori

locali, la costituzione dei forum tematici e la redazione della Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Sulla spinta dei lavori del Forum e dell'analisi ambientale sono emersi anche alcuni progetti pilota come quello sulla riqualificazione del Rio Faxi. Il progetto BUS21 promosso dall'associazione di Comuni di Sinnai, Burcei e dell'Unione Parteolla e Basso Campidano è stato attivato nel 2002 per poi realizzare un progetto di attuazione (EcoBus) nel 2006 che ha avviato un eco-sportello informativo ubicato in tutti i Comuni dell'aggregazione con un monte ore proporzionale al numero di abitanti e che fornisce informazioni e materiali sul risparmio delle risorse naturali e sulle energie alternative. A breve verranno attuate anche tutte le altre attività di sensibilizzazione previste dal progetto, sia presso le scuole, sia presso gli operatori economici del territorio.

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
Certi Capo	2000	Comune di Villasimius - Area Marina Protetta di Capo Carbonara	Attivazione
Quartu Sant'Elena	2003	Comune di Quartu Sant'Elena	Attivazione
Seneca21	2002	Aggregazione Comuni di Decimoputzu, Samassi, Siliqua, Vallermosa e Villamassargia	Attivazione
Bus21 Ecobus	2002/2006	Associazione dei Comuni di Sinnai Burcei Unione del Parteolla e basso Campidano (Barrali, Dolianova, Donori, Serdiana, Settimo San Pietro e Soleminis)	Attivazione Realizzazione
Passi	2003	Aggregazione Comuni di Decimomannu, Assemini, Elmas e Villaspeciosa	Attivazione
Saperi	2007	Aggregazione Comuni di Sarroch, Villa San Pietro	Progetto Pilota
In Provincia di Cagliari si acquista verde	2007	Provincia di Cagliari	Progetto Pilota
Energie rinnovabili e risparmio energetico	2007	Consorzio di Comuni "Sentieri del Grano" Escolca, Gergei, Gesico, Mandas, Selegas, Siurgus Donigala, Suelli	Progetto Pilota

La Provincia di Cagliari ha attivato il percorso di Agenda 21 con risorse proprie a febbraio del 2007 e il percorso è stato caratterizzato dall'orientamento dato in attuazione degli "Aalborg Commitments".

Il percorso per individuare gli obiettivi e le azioni pilota è stato attuato con il coinvolgimento degli stakeholders e l'integrazione con l'esistente, per evitare di sovrapporre i differenti processi partecipativi che l'amministrazione provinciale attua con diverse politiche e strumenti.

Con il Forum plenario è stata avviata ufficialmente la fase operativa dell'A21L Provinciale. Successivamente si è tenuto un workshop intensivo per definire in modo partecipato scenari futuri di sostenibilità ambientale, sociale, economica e di innovazione della Pubblica amministrazione nel medio periodo per il territorio provinciale di Cagliari, utilizzando la metodologia di lavoro dell'Unione Europea European Awareness Scenario Workshops® (EASW). Sono stati definiti 3 Gruppi tematici intersettoriali - Innovazione e Economia locale, Qualità Ambientale del Territorio, Qualità e Coesione Sociale - e si sono costituiti 7 sottogruppi tematici che hanno elaborato altrettanti progetti pilota in un'ottica di partnership. L'obiettivo dei Gruppi era quello di elaborare, in modo condiviso, un numero minimo di Progetti Pilota da realizzare, orientati ad un modello di sostenibilità che possa combinare dinamismo economico, sviluppo sociale e uso durevole delle risorse ambientali.

La Provincia di Cagliari dopo aver attivato il percorso di Agenda 21 ha ottenuto un cofinanziamento da parte della Regione con il bando del 2007 per predisporre il

Piano d'Azione Provinciale del GPP (Green Public Procurement) attraverso il coinvolgimento delle imprese e degli Enti Locali con un'adeguata azione di progettazione partecipata. Attraverso questo progetto verranno predisposti i "Bandi Verdi" per alcune categorie merceologiche e sarà svolta un'azione pilota sulla filiera dei rifiuti.

Anche il Comune di Sarroch, in aggregazione con il Comune di Villa San Pietro, ha recentemente ottenuto un cofinanziamento per la realizzazione di un progetto pilota sul GPP (Green Public Procurement) principalmente attraverso la sensibilizzazione, formazione, coinvolgimento degli attori locali, l'inserimento di criteri ecologici nei processi di acquisto, l'analisi dei produttori di beni e servizi ecocompatibili del territorio, finalizzata a favorire l'incontro tra domanda e offerta di prodotti ecologici. Il Consorzio Sentieri del Grano ha ottenuto nell'ultimo bando (2007) un cofinanziamento per l'attuazione di un progetto pilota finalizzato alla realizzazione di un piano di azione sul risparmio energetico. Il progetto prevede oltre alla fase di sensibilizzazione anche un'indagine territoriale sui consumi energetici al fine di valutare il grado di efficienza energetica del territorio. Successivamente mediante il Forum verranno valutati i risultati dell'indagine svolta e infine verrà predisposto il Piano di Azione Locale in cui saranno indicate le criticità rilevate e verranno delineate le soluzioni da adottare sul tema del risparmio energetico.

Oltre al progetto della Provincia di Cagliari risultano coinvolti 29 Comuni su un totale di 71 e un'Area Marina Protetta. La popolazione coinvolta è pari a 181.073 su un totale di 553.101 unità, pari al 32,7%.



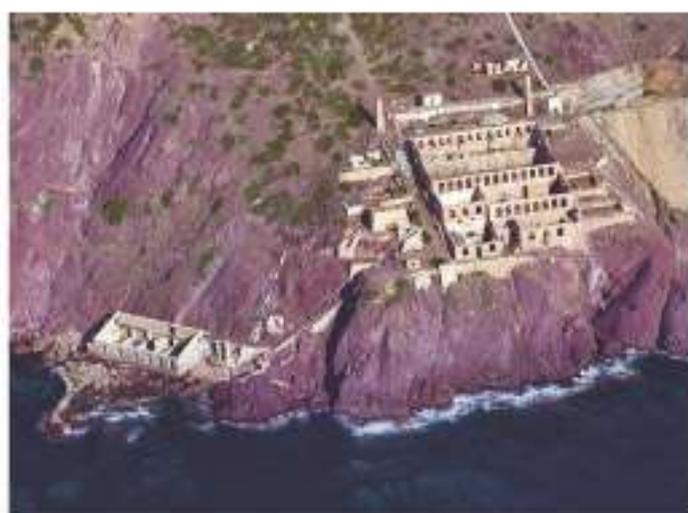


## 2.2 Provincia di Carbonia Iglesias

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
<b>Carbonia</b>	2002	Comune di Carbonia	<b>Attivazione</b>
<b>Seneca21</b>	2002	Aggregazione Comuni di Decimoputzu, Samassi, Siliqua, Vallemosa e Villamassargia	<b>Attivazione</b>

Nella Provincia di Carbonia Iglesias sono presenti due progetti di avvio: quello di Carbonia finanziato dal Ministero dell'Ambiente e Seneca 21 che coinvolge in questa provincia il comune di Villamassargia. Attraverso il cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente il Comune di Carbonia ha potuto svolgere diverse attività tipiche dei processi di attivazione con la sensibilizzazione della popolazione, l'avvio dei Forum tematici e la predisposizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Il progetto si è caratterizzato per gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e per lo sviluppo di itinerari turistico

culturali, inoltre si è tentato di integrare le questioni ambientali con il recupero del patrimonio minerario. Il numero totale di comuni coinvolti è di 2 su 23, mentre la popolazione è pari a 34.160 su un totale di 131.687 unità, pari al 25,9%.





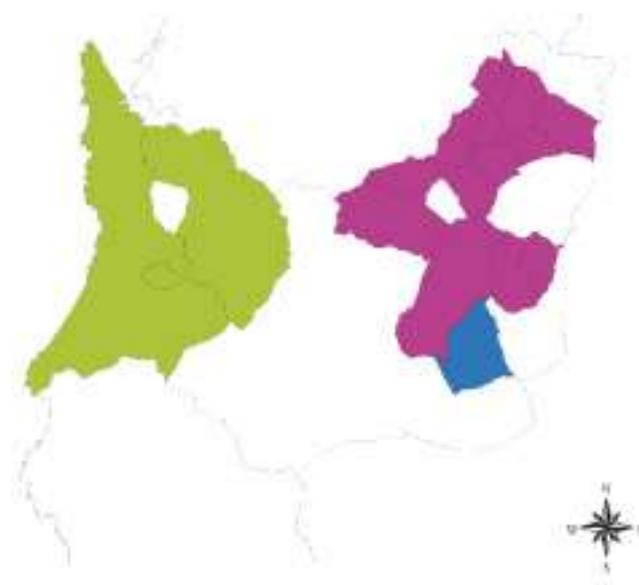
### 2.3 Provincia del Medio Campidano

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
Seneca21	2002	Aggregazione Comuni di Decimoputzu, Samassi, Siliqua, Vallermosa e Villamassargia	Attivazione
CAVF	2002	Aggregazione Comuni di Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gonnostramatza, Las Plassas, Lunamatrona, Mogoro, Pauli Arbarei, Sanluri, Sardara, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Turri e Ussaramanna	Attivazione
Agire Sostenibile	2002	Guspini e Arbus	Attivazione

Nella Provincia del Medio Campidano sono presenti 3 progetti di attivazione finanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna: CAVF dell'aggregazione di comuni con Lunamatrona capofila, Agire Sostenibile e Seneca 21 che nella provincia coinvolge il comune di Samassi. Tutti i progetti hanno avviato il processo di Agenda 21 a partire dal 2002, attuando quindi le tipiche fasi di sensibilizzazione della popolazione, costituzione del Forum e redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente. I progetti hanno ottenuto una buona partecipazione da parte della popolazione e delle scuole, è stata portata a termine e divulgata la Relazione sullo Stato dell'Ambiente e sono stati avviati i Forum tematici su varie tematiche tra cui: turismo, risorse culturali e raccolta differenziata. Agire Sostenibile si è invece indirizzato verso le problematiche sociali e all'integrazione dell'Agenda 21 con i piani e programmi di sviluppo previsti dalle amministrazioni proponenti per lo sviluppo e la diversificazione della propria economia. Il progetto CAVF ha indirizzato le proprie azioni di sostenibilità verso l'integrazione tra turismo e natura proponendo itinerari turistico-culturali che valorizzino le attività artigianali e agroalimentari delle aree rurali. Nel 2006 CAVF ha ottenuto un nuovo

cofinanziamento per la realizzazione di un progetto di attuazione e ha realizzato diverse azioni sulle seguenti tematiche: alberghi ecologici, acquisti pubblici ecologici, compostaggio, sensibilizzazione sul degrado ambientale.

Complessivamente risultano coinvolti 18 Comuni su un totale di 28, mentre la popolazione è pari a 49.312 su un totale di 104.312 unità pari al 47,2%.





## 2.4 Provincia di Oristano

In provincia di Oristano sono presenti 12 Progetti di Agenda 21 Locale: nove progetti di avvio e tre progetti Pilota sui temi del risparmio energetico, del riciclo dei rifiuti e del paesaggio protetto. Ben quattro progetti sono stati finanziati dal Ministero dell'Ambiente nel 2000, tra questi Percorso e Palos hanno ricevuto un ulteriore cofinanziamento da parte della Regione nel 2005 per l'attuazione del percorso di Agenda 21. La Provincia di Oristano (Percorso) ha attivato tre Forum tematici sui

seguenti argomenti: la Rete Ecologica e la gestione per lo sviluppo sostenibile; la comunicazione in campo ambientale; l'educazione al Consumo per la riduzione dei rifiuti. Attraverso il lavoro di questi gruppi sono stati prodotti tre documenti attuativi: un piano di azione sulla Rete Ecologica e la gestione per lo sviluppo sostenibile; un Piano di Azione sulla comunicazione in campo ambientale; un Programma per l'educazione al consumo per la riduzione dei rifiuti. Quest'ultimo documento è stato utilizzato anche per sviluppare un ulteriore progetto in sinergia con la Rete Regionale di Educazione Ambientale

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
Mappa	2000	Comunità Montana: Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Bosa, Dualchi, Flussio, Lei, Macomer, Madolo, Magomadas, Montresta, Norogugume, Sagama, Silanus, Sindia, Suni e Tinnura	Attivazione
Percorso	2000	Provincia di Oristano	Attivazione
Palos	2000	Aggregazione Comuni di Abbasanta, Aidomaggiore, Bidoni, Baroneddu, Ghilarza, Norbello, Paulilatino, Santulussurgiu, Sedilo, Soddi, Sorradile e Tadasuni	Attivazione
Combas	2000	Comunità Montana: Abbasanta, Allai, Ardauli, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Samugheo e Ula Tirso	Attivazione
S'isera	2002	Aggregazione Comuni di: Arzana, Barisardo, Belvi, Gairo, Laconi, Ollolai, Sevi, Urzulei e Villagrande Strisaili	Attivazione
CAVF	2002	Aggregazione Comuni di Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gonnostramatza, Las Plassas, Lunamatrona, Mogoro, Pauli Arbarei, Sanluri, Sardara, Segariu, Setzu, Siddi, Tuli, Turri e Ussaramanna	Attivazione
Isola 21	2002	Comune di Oristano	Attivazione
Pontis	2002/2006	AMP, Comune di Cabras	Attivazione Progetto Pilota
Montes	2003	Comunità Montana: Bonarcado, Cuglieri, Paulilatino, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Seneghe, Sennariolo	Attivazione
Sagras	2003	Aggregazione Comuni di Siamaggiore, Solarussa, Zeddiani e Zerfaliu	Attivazione
Paesaggio Protetto	2006	Consorzio di Comuni: Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Baressa, Curcuris, Gonnoscodino, Gonnosnò, Masullas, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Pompu, Senis, Simala, Sini, Usellus, Villa Sant'Antonio, Villa Verde	Progetto Pilota
Efficienza energetica	2007	Comune di Arborea	Progetto Pilota

INFEA che verrà presentato a settembre 2008 alla Regione Autonoma della Sardegna.

L'aggregazione PALOS con il finanziamento del 2005 ha allargato l'aggregazione includendo i Comuni del progetto COMBAS (dal momento che la Comunità Montana è stata abrogata), in seguito è stato avviato l'ufficio unico di Agenda 21 presso il Centro Servizi Losa con il coordinamento del Comune di Abbasanta. Per quanto riguarda le attività sono stati avviati due Forum tematici su Turismo e sviluppo sostenibile sul Lago Ormodeo e sulla Gestione del SIC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta". A seguito delle riunioni dei gruppi di lavoro sono in fase di preparazione due Piani d'Azione (uno per ogni Forum). Infine il progetto ha previsto la realizzazione di un Meeting di tutte le Agende 21 Locali della Sardegna a seguito di un ulteriore cofinanziamento della Regione. Tale Meeting in programma per il 20 settembre 2008 a Neoneli costituirà un importante momento di confronto tra tutti i soggetti coinvolti in Sardegna nel campo della sostenibilità ambientale con spazi di dibattito, esposizione, cultura e divertimento. Il progetto PONTIS/Ricicloni dell'Area Marina Protetta di Cabras ha attivato il Forum con gruppi tematici su turismo, pesca ed energia e ha realizzato il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Successivamente a seguito di un ulteriore cofinanziamento della Regione ha sviluppato un progetto pilota sul tema dei rifiuti. Le azioni già realizzate riguardano la verifica dei dati sulla raccolta differenziata nel Comune di Cabras e l'avvio di una campagna informativa per i cittadini con la distribuzione del calendario per la raccolta dei rifiuti. Inoltre è in corso di svolgimento la ridefinizione dell'intero servizio di raccolta con l'ampliamento della varietà di rifiuti da riciclare. Il progetto prevede poi la prossima realizzazione di altre attività: distribuzione presso gli agriturismi del territorio comunale di compostiere; stipula di un accordo con i distributori di sacchetti biodegradabili per la realizzazione di sacchetti da utilizzare per la spesa alimentare che possano essere riutilizzati anche per la raccolta di rifiuti.

Un ulteriore progetto Pilota cofinanziato nel 2006 dalla Regione al Consorzio Due Giare ha focalizzato il proprio percorso sul tema innovativo del paesaggio protetto, con un'intensa attività di partecipazione è stata completata la prima parte del progetto che attraverso 3 gruppi

tematici istituiti all'interno del Forum ha affrontato i seguenti temi: attività produttive locali; paesaggio naturale e rischi ambientali; ruralità ambiente urbano e qualità della vita. Da questi gruppi sono già pervenuti dei documenti di sintesi con proposte progettuali concrete. Attualmente sta per essere avviata la nuova fase progettuale sull'approfondimento degli aspetti normativi per il riconoscimento del paesaggio protetto. Tale fase svolta sia con l'utilizzo del forum, sia con l'analisi documentale individuerà l'iter da seguire per il raggiungimento del riconoscimento del paesaggio protetto dell'alta Marmilla. I risultati di questo lavoro unitamente a quelli dei Forum daranno vita ad un documento finale denominato "Piano locale per la realizzazione del paesaggio protetto dell'alta Marmilla".

Il progetto SAGRAS costituisce un'interessante esperienza per le modalità con cui il progetto è stato predisposto e realizzato. I Comuni dell'aggregazione, attraverso i propri funzionari, hanno infatti predisposto il progetto all'interno di una attività di accompagnamento e formazione promossa dalla Regione Sardegna, successivamente a seguito del cofinanziamento regionale hanno attuato il processo ricorrendo solo in minima parte all'assistenza esterna. Le attività del progetto si caratterizzano per l'azione trasversale finalizzata alla promozione dei principi di sostenibilità e dei prodotti agroalimentari locali all'interno delle sagre paesane.

Infine è imminente l'avvio del progetto del Comune di Arborea che prevede l'elaborazione delle linee guida per il risparmio energetico e l'efficienza energetica negli edifici e il loro recepimento nel regolamento edilizio comunale. Le linee guida verranno realizzate attraverso una azione di condivisione condotta all'interno del Forum locale.

Oltre al progetto provinciale PALOS sono coinvolti 63 Comuni su un totale di 88, un'Area Marina Protetta e tre Comunità Montane. La popolazione è di 118.093 su un totale di 153.082 unità pari al 77,1%.





## 2.5 Provincia di Nuoro

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
Mappa	2000	Comunità Montana: Comuni di Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Bosa, Dualchi, Flussio, Lei, Macomer, Modolo, Magomadas, Montresta, Noragugume, Sagama, Silanus, Sindia, Suni e Tinnura	Attivazione
Macomer	2002/2007	Comune di Macomer	Attivazione Progetto Pilota
A21 LCMNU	2003	Comunità Montana: comuni di Dorgali, Fonni, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Ottana, Sarule	Attivazione
Alba	2003	Aggregazione Comuni di Galtelli, Irgoli, Loculi e Onifai	Attivazione
Tecla	2003	Aggregazione Comuni di Lula e Onani	Attivazione

In provincia di Nuoro sono presenti 5 progetti: Mappa finanziato nel 2000 dal Ministero dell'Ambiente, Tecla, Alba e A21 LCMNU finanziati dalla RAS nel 2003 per l'attivazione del processo di Agenda 21. Per quanto riguarda i progetti di attivazione, "Tecla" del comune di Lula, oltre ad aver realizzato le tipiche attività dei progetti di attivazione, ha pubblicato un quaderno sull'impronta ecologica e ha predisposto un piano di azione ambientale. Attraverso la collaborazione con la Comunità Montana il progetto è stato presentato durante la Manifestazione "Terra Futura". Il progetto del Comune di Macomer dopo un primo cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente per la fase di attivazione, con cui sono state svolte diverse azioni di sostenibilità ambientale nel campo dei rifiuti e delle energie alternative, ha ricevuto un ulteriore finanziamento per la realizzazione di un progetto pilota finalizzato allo svolgimento di attività di sensibilizzazione presso le scuole e alla riqualificazione di aree verdi presso i complessi scolastici.

Complessivamente nella provincia risultano coinvolti 40

Comuni su un totale di 52 e due Comunità Montane. La popolazione coinvolta è pari a 145.606 su un totale di 163.014 unità pari all'89,3%.





## 2.6 Provincia dell'Ogliastra

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
S'Ispera	2002	Aggregazione dei Comuni di Arzana, Barisardo, Belvi, Gairo, Laconi, Ollolai, Seui, Urzulei e Villagrande Strisaili	Attivazione

Nella Provincia dell'Ogliastra è presente un progetto di attivazione, S'Ispera, finanziato dalla RAS che coinvolge 7 Comuni e che ha indirizzato le proprie attività alla redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e al Forum con la predisposizione di un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento. Durante le attività si è riscontrata una grande partecipazione della popolazione, mentre la principale criticità emersa riguarda la distanza

geografica fra i comuni, che ha portato all'organizzazione di gruppi di lavoro suddivisi a seconda dei comuni di provenienza. Le azioni di sostenibilità del progetto si sono concentrate in maniera particolare verso il turismo naturalistico con particolare riferimento alle forme di ricettività diffusa, all'incentivazione e al potenziamento della raccolta differenziata e al potenziamento della raccolta differenziata.





## 2.7 Provincia di Sassari

In provincia di Sassari sono presenti 8 progetti, 5 di avvio e 3 progetti pilota orientati ai temi del risparmio energetico e della sostenibilità turistica in ambito costiero. VERSOS, SLOT21 e ITACA21 sono stati finanziati dal Ministero dell'Ambiente nel 2000, successivamente nel 2005 hanno ricevuto un ulteriore finanziamento dalla RAS per la realizzazione di due progetti Pilota: ITACA21 ha realizzato, attraverso un'azione di progettazione partecipata, la divulgazione dell'RSA e alla verifica della fattibilità del marchio Emas per il Comune di Ittiri: sono stati svolti due seminari informativi presso le aziende e due Focus Group tematici tra aziende e Amministrazione. Inoltre è stata attivata un'azione per potenziare e migliorare la raccolta differenziata con la predisposizione di un nuovo regolamento comunale che è stato adottato dopo una fase di partecipazione dei cittadini, amministratori, esperti e imprenditori. SLOT21 ha invece affrontato diverse tematiche come le dispute sull'inquinamento elettromagnetico attraverso una campagna di sensibilizzazione e la distribuzione di un questionario agli operatori scolastici. I questionari sono stati elaborati dai tecnici del progetto e i relativi risultati saranno contenuti in un opuscolo sulla percezione delle emissioni la cui

stampa è imminente. SLOT21 ha poi attuato alcune azioni previste dal Piano di Azione Locale elaborando l'agenda delle associazioni culturali e sociali del territorio comunale. Tale attività svolta in maniera partecipata attraverso i gruppi tematici del Forum ha avuto come esito una maggiore conoscenza da parte di cittadini e operatori delle associazioni e dei servizi presenti sul territorio. Inoltre il Comune di Alghero (SLOT21) sta integrando le attività del processo di Agenda 21 Locale con un ulteriore finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente relativo alla mobilità sostenibile che ha già portato all'utilizzo di due Bus verdi (alimentati ad elettricità) nel territorio Comunale. VERSOS, nella fase di attuazione, ha dedicato ampio spazio al Forum affrontando le tematiche della pesca e dell'energia. Grazie a questo strumento si è giunti all'adozione del Piano di Azione Locale con una strutturazione su tre livelli: obiettivi prioritari; azioni da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi; progetti pilota ritenuti prioritari. Nel Piano di Azione obiettivi e azioni sono suddivisi in base a tre tematiche: ambiente; economia; qualità della vita. Il progetto ha infine aggiornato il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e ha realizzato un progetto pilota sulla pesca e sull'energia. L'Area Marina Protetta dell'Asinara (Sostenibilità Turistica), finanziata nel 2006, sta attuando un progetto pilota

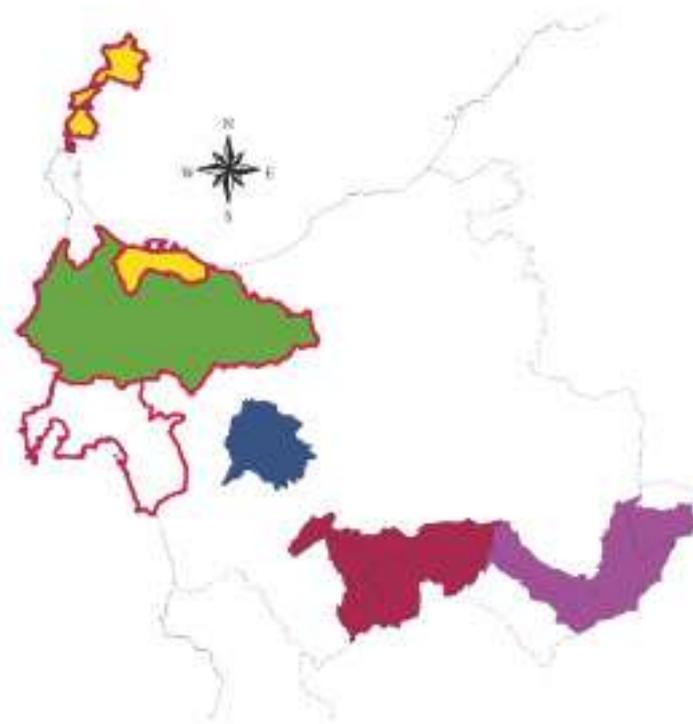
Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
SLOT 21	2000	Comune di Alghero	Attivazione Progetto Pilota
Itaca 21	2000	Comune di Ittiri	Attivazione Progetto Pilota
CREA 21	2002	Aggregazione Comuni di Benetutti, Bono, Bottida e Nule	Attivazione
A21 L Marte	2003	Aggregazione Comuni di Bonarva, Cossoine, Giave e Semestene	Attivazione
Solevento	2006	Aggregazione Comuni di Alghero, Porto Torres Sassari	Attivazione
Sostenibilità Turistica	2006	AMP Asinara	Attivazione
Sassari Energeticamente Sostenibile	2007	Comune di Sassari	Progetto Pilota

finalizzato alla verifica della sostenibilità turistica delle proprie spiagge. Il progetto prevede un'attenta azione di raccolta dati dei sedimenti marini sulle varie parti dei litorali al fine di verificare la presenza di idrocarburi e altre sostanze inquinanti, dopo la fase di raccolta dati verranno individuati dei parametri per poter valutare e gestire l'impatto turistico su tutta la fascia costiera. Sono previste inoltre alcune attività di valorizzazione paesaggistica con l'utilizzo di specie vegetali locali e l'attivazione di alcuni "campi sperimentali" di conservazione di queste specie.

Con un finanziamento del 2006 l'Azienda Speciale di Porto Conte (Solevento) ha attivato un progetto pilota sul tema delle energie rinnovabili. E' stata svolta un'azione di coinvolgimento presso le scuole sul tema delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, sono stati realizzati alcuni impianti dimostrativi e didattici presso il Parco di Porto Conte (pannelli didattici, modelli dimostrativi: eolico, minicentrale idrogeno, centrale idroelettrica, casa ecologica) così da poter svolgere le attività didattiche e di comunicazione previste dal progetto. Infine a completamento delle attività è stato realizzato un laboratorio sulle Energie Rinnovabili con finalità didattiche. Il Comune di Sassari ha ottenuto recentemente un finanziamento per la realizzazione di un progetto Pilota

sul tema delle Energie Rinnovabili con particolare attenzione al settore edilizio. Sono previste diverse manifestazioni per sensibilizzare cittadini e imprese sul tema del risparmio energetico: settimana del risparmio energetico, Workshop, seminari. Inoltre verranno coinvolte le scuole con una sperimentazione pratica sul risparmio di CO2 e verranno predisposte delle linee guida sul risparmio energetico negli uffici pubblici

Sono coinvolti complessivamente 14 Comuni su 66 e un'Area Marina Protetta. La popolazione coinvolta ammonta a 211.969 unità su un totale di 329.629 pari al 64,3%.





## 2.8 Provincia di Olbia Tempio

Progetto	Anno di finanziamento	Tipologia proponente	Tipologia Progetto
A21 Galluco	2000	Aggregazione Comuni Arzachena e Santa Teresa di Gallura	Attivazione Progetto Pilota
Ora 21	2002	Comuni di Olbia	Attivazione
CM Baronie	2002	Comunità Montana: Comuni di Bitti, Budoni, Galtelli, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Onani, Onifai, Orosei, Osidda, Posada, San Teodoro, Siniscola e Torpè	Attivazione
Martega	2002	Aggregazione Comuni Burchidda, Budoni, Loiri-Porto San Paolo, Monti, Oschiri, Padru, San Teodoro e Telti	Attivazione
A21 L Galset	2003	Aggregazione Comuni di Aglientu, Badesi e Palau	Attivazione

Nella Provincia di Olbia Tempio sono presenti 5 progetti di attivazione: A21 Galluco, CM Baronie e ORA21 sono stati finanziati dal Ministero dell'Ambiente, mentre Martega e A21 Galset sono stati finanziati dalla RAS. A21 Galluco oltre ad essere stato uno dei primi progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente nel 2000, ha ricevuto nel 2005 un ulteriore finanziamento dalla RAS per l'attuazione dell'Agenda 21 Locale con 3 obiettivi principali: 1) riattivare e aggiornare gli strumenti realizzati nel progetto di attivazione (Forum e RSA); 2) predisporre un Piano di Azione Ambientale con particolare attenzione all'impatto ambientale, economico e sociale delle azioni previste; 3) attuare un'azione pilota sul tema dell'Ecolabel nelle strutture ricettive. Attraverso quest'ultima attività, oltre all'informazione degli operatori, sarà realizzata un'azione di accompagnamento verso la certificazione per le strutture che ne faranno richiesta. Il Progetto ORA21 del Comune di Olbia ha raccolto una forte partecipazione da parte dell'amministrazione che ha inserito le attività dei Forum all'interno del processo di pianificazione in atto nel proprio territorio (governance dell'ambiente

urbano e pianificazione strategica). Sono stati avviati quattro Forum tematici relativi ai settori: sociale, ambiente, trasporti, sviluppo economico. Complessivamente risultano coinvolti 14 Comuni su un totale di 26 e una Comunità Montana. La popolazione coinvolta è di 89.588 unità su un totale di 143.921, pari al 62,2%.

